



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 20 febbraio 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 20 febbraio 2025

## ANBI Emilia Romagna

19/02/2025 <b>Affari Italiani</b>	
<u>ANBI, finanziati 700 milioni di euro per la diga di Campolattaro a...</u>	1
19/02/2025 <b>Ansa.it</b>	
<u>Anbi, avvio lavori diga Campolattaro segnale</u>	3

## Consorzi di Bonifica

20/02/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 39	
<u>Frane da sanare, interviene il Consorzio</u>	4
20/02/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 48	
<u>Ferrara Oggi Zhenbo Ye suona Chopin al Naselli Crispi</u>	5
20/02/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 53	
<u>Gli studi di Fryderyk Chopin a Palazzo Naselli Crispi</u>	6
20/02/2025 <b>Estense</b>	
<u>Gli studi di Chopin a Palazzo Naselli Crispi</u>	7
19/02/2025 <b>informagiovani.fe.it</b>	
<u>GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ore 17.30 Gli studi di Chopin a Palazzo Naselli Crispi...</u>	8

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

19/02/2025 <b>ecoincitta.it</b>	<i>Redazione</i>	
<u>Forum biodiversità: a Milano il 12 e 13 marzo</u>		10
12/02/2025 <b>fondazionevilupposostenibile.org</b>	<i> Davide Grossi</i>	
<u>Primo Forum Biodiversità fiume Po il 12 e 13 marzo a Milano</u>		11

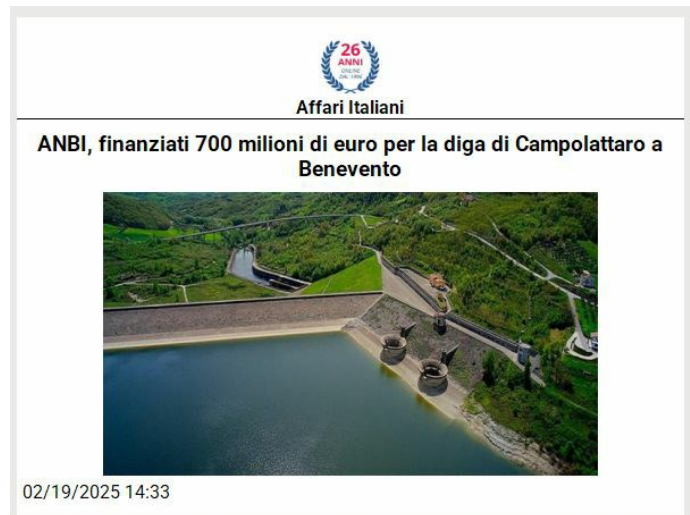
## Acqua Ambiente Fiumi

20/02/2025 <b>Libertà</b> Pagina 23	<i>Cristian Brusamonti</i>	
<u>L'allarme dei pescatori «Torrenti senza pesci la Regione li...</u>		13
20/02/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 18		
<u>«Diga di Vetto, avanti grazie al Governo»</u>		15
19/02/2025 <b>Parma Today</b>		
<u>Diga di Vetto, Fratelli d'Italia: "Con il commissario pronta in 4 anni"</u>		17
19/02/2025 <b>Reggio Sera</b>		
<u>Diga di Vetto, Fdi: "Con commissario pronta in 4 anni"</u>		18
19/02/2025 <b>Reggionline</b>		
<u>Rinaturazione del Po: tabella di marcia in linea con le tempistiche del...</u>		19
20/02/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>		
<u>"Interventi sul Sillaro, impossibile avere..."</u>		20
19/02/2025 <b>RavennaNotizie.it</b>		
<u>L'idrometro di Sarna non funziona e sul Lamone servono aste colorate per...</u>		22
19/02/2025 <b>Forlì Today</b>		
<u>Pulizia dei fiumi, Acri (Quartiere Resistenza): "La raccolta della..."</u>		23

## ANBI, finanziati 700 milioni di euro per la diga di Campolattaro a Benevento

Gargano (ANBI): "È un intervento, cui va riservata un'eco nazionale che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale" ANBI, iniziati i lavori per la diga di Campolattaro di Benevento: infrastruttura strategica per l'approvvigionamento idrico della Campania. Un segnale di svolta per il sistema idrico nazionale: sono ufficiali iniziati i lavori per le opere di derivazione della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento. L'intervento segna un passo fondamentale per il completamento di quella che è stata, fino ad oggi, la più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese. A sottolineare l'importanza di questa ripartenza è Francesco Vincenzi, Presidente dell' ANBI, che ha riconosciuto il ruolo decisivo della volontà politica del Ministro Matteo Salvini e dell'azione concreta del Commissario Straordinario di Governo, Attilio Toscano, oltre all'impegno congiunto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Campania. La diga di Campolattaro, costruita sul fiume Tammaro, ha una storia complessa. I lavori iniziarono nel 1981 e si conclusero nel 1993 con un investimento di circa 270 miliardi di lire. Tuttavia, la messa in funzione ha subito

lunghi ritardi: il riempimento del bacino, con una capacità complessiva di 109 milioni di metri cubi, è iniziato solo nel 2006, a causa di ostacoli burocratici legati alla gestione dell'impianto - oggi affidata ad ASEA (Agenzia Sannita Energia Ambiente) - e di un'importante frana sul versante distrutto dello sbarramento. Oggi l'opera entra finalmente in una nuova fase, grazie a un investimento complessivo di oltre 700 milioni di euro, di cui 540 milioni finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto prevede la costruzione della galleria di derivazione, destinata a trasferire le acque dall'invaso verso il futuro impianto di potabilizzazione e la centrale idroelettrica, che sorgeranno a valle della diga. L'infrastruttura avrà un impatto strategico per la Campania, garantendo l'approvvigionamento idrico per usi potabili, agricoli ed energetici, e rappresentando una risposta concreta alle esigenze di gestione sostenibile delle risorse idriche nel territorio. " È un intervento, cui va riservata un'eco nazionale, perché si posiziona nel solco di quel richiesto efficientamento dell'esistente, che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale, fatto di nuovi invasi e schemi idrici, capaci di trattenere acqua sul territorio e trasportarla laddove ce ne sia bisogno " aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale dell' ANBI. Il Piano ANBI di Efficientamento della Rete Idraulica individuò 16 opere incomplete lungo la Penisola (4 al



Gargano (ANBI): "È un intervento, cui va riservata un'eco nazionale che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale" ANBI, iniziati i lavori per la diga di Campolattaro di Benevento: infrastruttura strategica per l'approvvigionamento idrico della Campania. Un segnale di svolta per il sistema idrico nazionale: sono ufficiali iniziati i lavori per le opere di derivazione della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento. L'intervento segna un passo fondamentale per il completamento di quella che è stata, fino ad oggi, la più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese. A sottolineare l'importanza di questa ripartenza è Francesco Vincenzi, Presidente dell' ANBI, che ha riconosciuto il ruolo decisivo della volontà politica del Ministro Matteo Salvini e dell'azione concreta del Commissario Straordinario di Governo, Attilio Toscano, oltre all'impegno congiunto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Campania. La diga di Campolattaro, costruita sul fiume Tammaro, ha una storia complessa. I lavori iniziarono nel 1981 e si conclusero nel 1993 con un investimento di circa 270 miliardi di lire. Tuttavia, la messa in funzione ha subito lunghi ritardi: il riempimento del bacino, con una capacità complessiva di 109 milioni di metri cubi, è iniziato solo nel 2006, a causa di ostacoli burocratici legati alla gestione dell'impianto - oggi affidata ad ASEA (Agenzia Sannita Energia Ambiente) - e di un'importante frana sul versante distrutto dello sbarramento. Oggi l'opera entra finalmente in una nuova fase, grazie a un investimento complessivo di oltre 700 milioni di euro, di cui 540 milioni finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto prevede la costruzione della galleria di derivazione, destinata

Nord, 6 al Centro ed altrettante nel Sud Italia) la cui piena operatività aumenterebbe la disponibilità idrica del Paese di oltre 96 milioni di metri cubi; l'investimento era preventivato in circa 452 milioni di euro capaci di attivare quasi 2.300 posti di lavoro. Argomenti anni 2025 anni francesco vincenzi anni infrastrutture anni massimo gargano anni rete idrica.

## Anbi, avvio lavori diga Campolattaro segnale nazionale

'Ma sono almeno 16 le opere incomplete lungo la Penisola' "L'avvio dei lavori per le opere di derivazione della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento, è un importante segnale nazionale, perché rappresenta il completamento della più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese; ne va dato merito alla volontà politica del Ministro, Matteo Salvini ed alla concretezza operativa del Commissario Straordinario di Governo, Attilio Toscano, unitamente all'impegno del Ministero di Infrastrutture e Trasporti e della Regione Campania": a dichiararlo è Francesco Vincenzi, presidente di ANBI. I lavori per la diga di Campolattaro sul fiume Tammaro iniziarono nel 1981 e furono terminati nel 1993 con un costo complessivo di circa 270 miliardi di lire. Il riempimento progressivo del bacino (capacità complessiva: 109 milioni di metri cubi) iniziò, però, solo nel 2006 a causa di problemi sull'individuazione del soggetto gestore dell'impianto (oggi è l'ASEA - Agenzia Sannita Energia Ambiente) e per il verificarsi di un'importante frana registrata sul versante destro della diga. Ora si apre una nuova fase, grazie ad un finanziamento complessivo di oltre 700 milioni di euro (mln. 540 da M.I.T.): in particolare, è stata avviata la realizzazione della galleria di derivazione, che trasferirà le acque dall'invaso all'impianto di potabilizzazione ed alla centrale idroelettrica, che saranno realizzati a valle dello sbarramento, garantendo sicurezza d'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo ed energetico per un ampio territorio campano. "E' un intervento, cui va riservata un'eco nazionale, perché si posiziona nel solco di quel richiesto efficientamento dell'esistente, che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale, fatto di nuovi invasi e schemi idrici, capaci di trattenere acqua sul territorio e trasportarla laddove ce ne sia bisogno" aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Il Piano ANBI di Efficientamento della Rete Idraulica individuò 16 opere incomplete lungo la Penisola (4 al Nord, 6 al Centro ed altrettante nel Sud Italia) la cui piena operatività aumenterebbe la disponibilità idrica del Paese di oltre 96 milioni di metri cubi; l'investimento era preventivato in circa 452 milioni di euro capaci di attivare quasi 2.300 posti di lavoro.



'Ma sono almeno 16 le opere incomplete lungo la Penisola' "L'avvio dei lavori per le opere di derivazione della diga di Campolattaro, in provincia di Benevento, è un importante segnale nazionale, perché rappresenta il completamento della più grande infrastruttura idrica incompiuta del Paese; ne va dato merito alla volontà politica del Ministro, Matteo Salvini ed alla concretezza operativa del Commissario Straordinario di Governo, Attilio Toscano, unitamente all'impegno del Ministero di Infrastrutture e Trasporti e della Regione Campania": a dichiararlo è Francesco Vincenzi, presidente di ANBI. I lavori per la diga di Campolattaro sul fiume Tammaro iniziarono nel 1981 e furono terminati nel 1993 con un costo complessivo di circa 270 miliardi di lire. Il riempimento progressivo del bacino (capacità complessiva: 109 milioni di metri cubi) iniziò, però, solo nel 2006 a causa di problemi sull'individuazione del soggetto gestore dell'impianto (oggi è l'ASEA - Agenzia Sannita Energia Ambiente) e per il verificarsi di un'importante frana registrata sul versante destro della diga. Ora si apre una nuova fase, grazie ad un finanziamento complessivo di oltre 700 milioni di euro (mln. 540 da M.I.T.): in particolare, è stata avviata la realizzazione della galleria di derivazione, che trasferirà le acque dall'invaso all'impianto di potabilizzazione ed alla centrale idroelettrica, che saranno realizzati a valle dello sbarramento, garantendo sicurezza d'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, irriguo ed energetico per un ampio territorio campano. "E' un intervento, cui va riservata un'eco nazionale, perché si posiziona nel solco di quel richiesto efficientamento dell'esistente, che deve accompagnare l'avvio di un piano infrastrutturale, fatto di nuovi invasi e schemi idrici, capaci di trattenere acqua sul territorio e trasportarla laddove ce ne

## Frane da sanare, interviene il **Consorzio**

*Copparo Da lunedì i lavori a scolo Vigheldo e ai canali Naviglio e Brusabò*

Copparo Il **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara** attiverà lunedì a Copparo un altro intervento di ripresa frane finalizzato alla messa in sicurezza del territorio.

I lavori interesseranno in particolare lo scolo Vigheldo lungo via del Caseggiato; il **canale** Naviglio in via Viagara e il **canale** Brusabò in via Lanternazza. L'importo dell'intervento del valore di 100mila euro sarà sostenuto in compartecipazione al 50 per cento da **Consorzio** e Comune di Copparo.

Per consentire le operazioni con macchine movimento terra in completa sicurezza, da lunedì 24 febbraio al 10 marzo o comunque fino a termine lavori, si renderà necessaria la chiusura al traffico veicolare -sulla base di apposita ordinanza temporanea della Polizia locale dell'**Unione** Terre e fiumi - di alcuni tratti di strada.

Questi ultimi, nel dettaglio, sono: via Caseggiato nel tratto compreso fra il civico numero 207 e il civico numero 217; via Vigara nel tratto compreso fra l'intersezione con via Camatte e ponte "Pasticcera"; via Lanternazza nel tratto compreso fra il civico numero 35 ed il termine del territorio comunale (immissione in via Obice nel comune di Tresignana).

Per tutto il periodo sarà naturalmente garantito l'accesso ai residenti, veicoli forze dell'ordine, veicoli raccolta rifiuti solidi urbani e veicoli di soccorso.

Il **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara** vigilerà come sempre che i lavori, necessari per la tenuta idrogeologica del territorio, vengano svolti nel minore tempo possibile per creare il minimo disagio ai cittadini e ripristinare al meglio le condizioni di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Ferrara Oggi Zhenbo Ye suona Chopin al Naselli Crispi

Musica a Palazzo Naselli Crispi a Ferrara (via Borgo dei Leoni) oggi alle 17.30. La rassegna organizzata dal conservatorio Frescobaldi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Ferrara prosegue con il concerto sarà dedicato al compositore polacco Fryderyk Chopin di cui ascolteremo lo Scherzo Op. 54 n.

4 in mi maggiore che si distingue dagli altri tre scherzi per il fatto di essere l'unico ad essere scritto in tonalità maggiore, nonché per il suo carattere generalmente più calmo e sereno; nonostante ciò vi sono comunque passaggi decisamente intensi e appassionati. L'interprete del programma è il pianista Zhenbo Ye, iscritto al primo anno di Biennio di pianoforte del Conservatorio di Ferrara. È stato allievo di Stefania De Stefano e attualmente studia con Roberto Russo. Un'ora prima del concerto sarà possibile partecipare alla visita guidata dello storico palazzo. La visita e il concerto sono a ingresso gratuito. Per informazioni e dettagli inviare un messaggio Whatsapp al seguente numero: tel. 333.8043626.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ConSORZI di Bonifica

Oggi per la rassegna di concerti del Conservatorio in collaborazione col **Consorzio** di **Bonifica**  
**Gli studi di Fryderyk Chopin a Palazzo Naselli Crispi**

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio, realizzata in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Pianura** di **Ferrara**, a Palazzo Naselli Crispi. Oggi alle 17.30, il concerto sarà dedicato al compositore polacco Fryderyk Chopin di cui sarà eseguito lo Scherzo Op. 54 n. 4 in mi maggiore. A seguire i dodici studi op. 10 di Chopin che hanno completamente rivoluzionato il concetto di 'studio per pianoforte'. L'interprete è il **pianista** Zhenbo Ye, iscritto al primo anno di Biennio di **pianoforte** del Conservatorio di **Ferrara**. È stato allievo di Stefania De Stefano e attualmente studia con Roberto Russo.

Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a **Ferrara**. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite messaggio Whatsapp).



## Gli studi di Chopin a Palazzo Naselli Crispi

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi giovedì 20 febbraio alle 17.30, il concerto sarà dedicato al compositore polacco Fryderyk Chopin di cui ascolteremo "lo Scherzo" Op. 54 n. 4 in mi maggiore che si distingue dagli altri tre scherzi per il fatto di essere l'unico ad essere scritto in tonalità maggiore, nonché per il suo carattere generalmente più calmo e sereno; nonostante ciò vi sono comunque passaggi decisamente intensi e appassionati. La prima parte è caratterizzata da un'atmosfera vivace e giocosa; ad essa segue la parte centrale, scritta nella relativa tonalità minore. Più lenta e lirica, l'elemento timbrico assume una grande rilevanza; la melodia è chiara e semplice ma allo stesso tempo molto profondo e intimo. Segue infine la ripresa accompagnata dalla coda finale in pieno stile chopiniano. A seguire i dodici studi op. 10 di Chopin che hanno completamente rivoluzionato il concetto di 'studio per pianoforte'. Le composizioni infatti sono molto più che semplici esercizi didattici: al puro e impegnativo aspetto tecnico vanno aggiunti anche l'aspetto musicale e interpretativo che questi pezzi richiedono. Ai passaggi virtuosistici complessi e sfidanti vengono affiancate melodie espressive e profonde, creando un connubio perfetto fra virtuosismo ed espressività. Ogni singolo studio presenta un carattere unico, distinto da tutti gli altri, evidenziando per l'ennesima volta il talento musicale indiscusso di Chopin. L'interprete del programma è il pianista Zhenbo Ye, iscritto al primo anno di Biennio di pianoforte del Conservatorio di Ferrara. È stato allievo di Stefania De Stefano e attualmente studia con Roberto Russo. All'interno del corso di pianoforte ha affrontato repertori impegnativi e molto diversi tra loro, da Bach e Scarlatti ai compositori contemporanei, prestando particolare attenzione e interesse verso i compositori romantici. Ha partecipato e partecipa attivamente, come solista o con i gruppi di musica da camera, ai progetti e ai concerti promossi dal Conservatorio, tra i quali si citano Ferrara Piano Duo Festival, Pomeriggi in musica, Festa della musica e Festival MiXXer. Ha partecipato anche a numerose masterclass, tra cui quelle di Jean-François Antonioli, Orazio Maione, Dina Yoffe e Maurizio Baglini. Inoltre ha collaborato e collabora attivamente, in qualità di pianista accompagnatore, con le classi di oboe, canto e contrabbasso.



Estense

**Gli studi di Chopin a Palazzo Naselli Crispi**



02/20/2025 00:02
Proiezione Speciale, Maurizio Lastrico Al Nuovo

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi giovedì 20 febbraio alle 17.30, il concerto sarà dedicato al compositore polacco Fryderyk Chopin di cui ascolteremo "lo Scherzo" Op. 54 n. 4 in mi maggiore che si distingue dagli altri tre scherzi per il fatto di essere l'unico ad essere scritto in tonalità maggiore, nonché per il suo carattere generalmente più calmo e sereno; nonostante ciò vi sono comunque passaggi decisamente intensi e appassionati. La prima parte è caratterizzata da un'atmosfera vivace e giocosa; ad essa segue la parte centrale, scritta nella relativa tonalità minore. Più lenta e lirica, l'elemento timbrico assume una grande rilevanza; la melodia è chiara e semplice ma allo stesso tempo molto profondo e intimo. Segue infine la ripresa accompagnata dalla coda finale in pieno stile chopiniano. A seguire i dodici studi op. 10 di Chopin che hanno completamente rivoluzionato il concetto di 'studio per pianoforte'. Le composizioni infatti sono molto più che semplici esercizi didattici: al puro e impegnativo aspetto tecnico vanno aggiunti anche l'aspetto musicale e interpretativo che questi pezzi richiedono. Ai passaggi virtuosistici complessi e sfidanti vengono affiancate melodie espressive e profonde, creando un connubio perfetto fra virtuosismo ed espressività. Ogni singolo studio presenta un carattere unico, distinto da tutti gli altri, evidenziando per l'ennesima volta il talento musicale indiscusso di Chopin. L'interprete del programma è il pianista Zhenbo Ye, iscritto al primo anno di Biennio di pianoforte del Conservatorio di Ferrara. È stato allievo di Stefania De Stefano e attualmente studia con Roberto Russo. All'interno del corso di pianoforte ha

# GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ore 17.30 Gli studi di Chopin a Palazzo Naselli Crispi Esterni Posta in arrivo

Tempo libero GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ore 17.30 Gli studi di Chopin a Palazzo Naselli Crispi Esterni Posta in arrivo 19-02-2025

Proseguono i concerti della rassegna di docenti e studenti del Conservatorio G. Frescobaldi nello splendido palazzo cinquecentesco di Via Borgo dei Leoni, ogni giovedì pomeriggio alle 17.30 fino a giugno con ingresso libero. FERRARA | Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio.

Giovedì 20 febbraio alle 17.30, il concerto sarà dedicato al compositore polacco Fryderyk Chopin di cui ascolteremo lo Scherzo Op. 54 n. 4 in mi maggiore che si distingue dagli altri tre scherzi per il fatto di essere l'unico ad essere scritto in tonalità maggiore, nonché per il suo carattere generalmente più calmo e sereno; nonostante ciò vi sono comunque passaggi decisamente intensi e appassionati. La prima parte è caratterizzata da un'atmosfera vivace e giocosa; ad essa segue la parte centrale, scritta nella relativa tonalità minore. Più lenta e lirica, l'elemento timbrico assume una grande rilevanza; la melodia è chiara e semplice ma allo stesso tempo molto profondo e intimo. Segue infine la ripresa accompagnata dalla coda finale in pieno stile chopiniano.

A seguire i dodici studi op. 10 di Chopin che hanno completamente rivoluzionato il concetto di 'studio per pianoforte'. Le composizioni infatti sono molto più che semplici esercizi didattici: al puro e impegnativo aspetto tecnico vanno aggiunti anche l'aspetto musicale e interpretativo che questi pezzi richiedono. Ai passaggi virtuosistici complessi e sfidanti vengono affiancate melodie espressive e profonde, creando un connubio perfetto fra virtuosismo ed espressività. Ogni singolo studio presenta un carattere unico, distinto da tutti gli altri, evidenziando per l'ennesima volta il talento musicale indiscusso di Chopin. L'interprete del programma è il pianista Zhenbo Ye, iscritto al primo anno di Biennio di pianoforte del Conservatorio di Ferrara. È stato allievo di Stefania De Stefano e attualmente studia con Roberto Russo. All'interno del corso di pianoforte ha affrontato repertori impegnativi e molto diversi tra loro, da Bach e Scarlatti ai compositori contemporanei, prestando particolare attenzione e interesse verso i compositori romantici. Ha partecipato attivamente, come solista o con i gruppi di musica da camera, ai progetti e ai concerti promossi dal Conservatorio, tra i quali si citano Ferrara Piano Duo Festival, Pomeriggi in musica, Festa della musica e Festival MixXer. Ha partecipato anche a numerose masterclass, tra cui quelle di Jean-François Antonioni, Orazio Maione, Dina Yoffe e Maurizio Bagini, inoltre ha collaborato e collabora attivamente, in qualità di pianista accompagnatore, con le classi di oboe, canto e contrabbasso.

Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritorno alle 16.30 nel cortile del Palazzo; i concerti iniziano alle 17.30. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio WhatsApp). La rassegna prosegue fino a metà giugno, il programma è consultabile sul sito [www.consofe.it](http://www.consofe.it) e [www.bonificaferrara.it](http://www.bonificaferrara.it).




The screenshot shows the website interface for informagiovani.fe.it. At the top, there are navigation links for 'RAPPORTO UTENZA 2023', 'CHI SIAMO', 'PROGETTI PER LE SCUOLE', and 'EVENTI E PROGETTI'. Below this is the site logo and a search bar. A horizontal menu highlights 'TEMPO LIBERO E SPORTI'. The main content area features the article title 'GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ORE 17.30 GLI STUDI DI CHOPIN A PALAZZO NASELLI CRISPI ESTERNI POSTA IN ARRIVO' with a 'TEMPO LIBERO' tag. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right, there are sections for 'ULTIME NEWS' and 'ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER' with a list of newsletter categories: LAVORO, FORMAZIONE, ESTERO, LIBERO, and SPORTI.

partecipato e partecipa attivamente, come solista o con i gruppi di musica da camera, ai progetti e ai concerti promossi dal Conservatorio, tra i quali si citano Ferrara Piano Duo Festival, Pomeriggi in musica, Festa della musica e Festival MiXXer. Ha partecipato anche a numerose masterclass, tra cui quelle di Jean-François Antonioli, Orazio Maione, Dina Yoffe e Maurizio Baglini. Inoltre ha collaborato e collabora attivamente, in qualità di pianista accompagnatore, con le classi di oboe, canto e contrabbasso. Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del 500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whatsapp). La rassegna prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sul sito [www.consfe.it](http://www.consfe.it) e [www.bonificaferrara.it](http://www.bonificaferrara.it) Immagini:

## Forum biodiversità: a Milano il 12 e 13 marzo

*Il 12 e 13 marzo a Milano si terrà il Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici nel Distretto del Po.*

Il 12 e 13 marzo a Milano si terrà il Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici nel Distretto del Po presso la Fondazione Riccardo Catella, via Gaetano de Castillia 28, nell'ambito del progetto tra l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile. I lavori preparatori all'evento si sono basati su un ampio processo partecipativo che ha consentito di raccogliere buone pratiche realizzate a scala distrettuale, nazionale e internazionale, casi di successo di progetti di ripristino degli ecosistemi, e le istanze e le proposte dei diversi portatori d'interesse attivi nel Distretto del Po. Forum sulla Biodiversità: il programma Ampio il programma, qui per consultarlo e iscriversi. La mattina del 12 marzo sarà presentato il Progetto di ricerca e di strategie di intervento per la biodiversità del distretto del Po, in particolare dei Documenti dei Gruppi di lavoro 'Ripristino degli ecosistemi e adattamento alla crisi climatica' e 'Strumenti finanziari e iniziative delle imprese per la valorizzazione del capitale naturale'. Nella sessione pomeridiana dei lavori si esporrà al pubblico l'indagine conoscitiva sulle buone pratiche e le iniziative dei principali stakeholder del Distretto e le buone pratiche di attori economici del Distretto. La mattina del 13 marzo è dedicata a un confronto, anche internazionale, inerente le politiche e future strategie per affrontare la crisi climatica ed ecologica e gli strumenti economici pubblici e privati per la valorizzazione del Capitale Naturale.



The screenshot shows the website interface for 'eco in città'. The main article is titled 'Biodiversità, Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici nel Distretto del Po' and is dated 12-13 MARZO 2025. It features a large image of a river landscape. Below the article, there are several smaller images and text snippets related to environmental topics, such as 'M'illumino di Meno: il Comune di Milano spegne le luci della Torre del Filarete' and 'Moda sostenibile: a Milano dal 21 al 23 febbraio lo S'fashion Weekend'. The website also includes a navigation menu with 'HOME', 'NOTIZIE', 'RUBRICHE', 'EVERGREEN', 'ECO POINT', and 'GUIDE'.

Redazione

# Primo Forum Biodiversità fiume Po il 12 e 13 marzo a Milano

Nell'ambito del progetto tra l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Fondazione, il 12 e 13 marzo si terrà presso la Fondazione Riccardo Catella, Via G. de Castillia 28 a Milano, il Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici nel Distretto del Po. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile hanno in corso una collaborazione per un progetto di ricerca e sviluppo per la valorizzazione della biodiversità nel Distretto del Po, orientato all'attuazione di politiche territoriali che coniughino conservazione della biodiversità e tutela idrica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto. Il Forum è articolato su due giorni. Al seguente link il programma di dettaglio [Programma | link](#) La mattina del 12 marzo vede la presentazione del Progetto di ricerca e di strategie di intervento per la biodiversità del distretto del Po, da parte di **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e gli altri componenti del Comitato di Coordinamento. Nel corso della mattina verranno inoltre discussi strategie e strumenti per la gestione, tutela e ripristino della biodiversità nel Distretto del Po. La sessione pomeridiana la presentazione dell'indagine conoscitiva sulle buone pratiche e le iniziative dei principali stakeholder del Distretto e le buone pratiche di attori economici del Distretto. La sessione della mattina del 13 marzo, aperta dall'intervento del **Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin** e dal **Keynote speech di Joyeeta Gupta**, è dedicata a un confronto, anche internazionale, inerente le politiche e future strategie per affrontare la crisi climatica ed ecologica e gli strumenti economici pubblici e privati per la valorizzazione del Capitale Naturale. I lavori preparatori al Forum hanno visto la realizzazione di un **ampio processo partecipativo** che ha consentito di raccogliere buone pratiche realizzate a scala distrettuale, nazionale e internazionale, casi di successo di progetti di ripristino degli ecosistemi, e le istanze e le proposte dei diversi portatori d'interesse attivi nel Distretto del Po. Per partecipare è necessario registrarsi al seguente link [Il progetto è promosso da Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in partnership con Fondazione Riccardo Catella e con la media partnership di Materia Rinnovabile.](#)



## Primo Forum Biodiversità fiume Po il 12 e 13 marzo a Milano



Nell'ambito del progetto tra l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Fondazione, il **12 e 13 marzo** si terrà presso la Fondazione Riccardo Catella, Via G. de Castillia 28 a Milano, il **Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale e i Servizi Ecosistemici nel Distretto del Po.**

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e la Fondazione per lo sviluppo sostenibile hanno in corso una collaborazione per un progetto di ricerca e sviluppo per la **valorizzazione della biodiversità nel Distretto del Po**, orientato all'attuazione di politiche territoriali che coniughino conservazione della biodiversità e tutela idrica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto.

Il Forum è articolato su due giorni. Al seguente link il programma di dettaglio [Programma | link](#)

La **mattina del 12 marzo** vede la presentazione del **Progetto di ricerca e di strategie di intervento per la biodiversità del distretto del Po**, da parte di **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, **Edo Ronchi**, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e gli altri componenti del Comitato di Coordinamento. Nel corso della mattina verranno inoltre discussi strategie e strumenti per la gestione, tutela e ripristino della biodiversità nel Distretto del Po. **La sessione pomeridiana** la presentazione dell'indagine conoscitiva sulle buone pratiche e le iniziative dei principali stakeholder del Distretto e le buone pratiche di attori economici del Distretto.

La **sessione della mattina del 13 marzo**, aperta dall'intervento del **Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin** e dal **Keynote speech di Joyeeta Gupta**, è dedicata a un confronto, anche internazionale, inerente le politiche e future strategie per affrontare la crisi climatica ed ecologica e gli strumenti economici pubblici e privati per la valorizzazione del Capitale Naturale.

I lavori preparatori al Forum hanno visto la realizzazione di un **ampio processo partecipativo** che ha consentito di raccogliere buone pratiche realizzate a scala distrettuale, nazionale e internazionale, casi di successo di progetti di ripristino degli ecosistemi, e le istanze e le proposte dei diversi portatori d'interesse attivi nel Distretto del Po.

Per partecipare è necessario registrarsi al seguente link [Il progetto è promosso da Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in partnership con Fondazione Riccardo Catella e con la media partnership di Materia Rinnovabile.](#)

*Davide Grossi*

# L'allarme dei pescatori «**Torrenti** senza pesci la Regione li ripopoli»

Secondo un'indagine della Fipsas fauna ittica sempre più scarsa «Fra le cause scavi negli alvei e presenza massiccia di cormorani»

Cristian Brusamonti Acqua che scarseggia, alvei dei **fiumi** spianati dalle ruspe fino a sembrare tavoli da biliardo e, dal cielo, i cormorani che fanno piazza pulita di facili prede. Insomma, per i pesci dei nostri **torrenti** di montagna la vita è diventata impossibile. E infatti di pesci non ce n'è quasi più: quella che finora era stata solo una sensazione derivante dall'exasperazione dei tanti pescatori che ormai da tempo non vedono più abboccare alle lenze, adesso viene confortata da dati scientifici. Negli scorsi mesi, la Fipsas - l'associazione piscatoria più rappresentativa nella nostra provincia - ha commissionato a sue spese uno studio per verificare quanti pesci fossero presenti nel **fiume Trebbia** e nei **torrenti Nure** e **Aveto**. E i risultati, purtroppo, non hanno fatto che confermare la triste realtà. Se già nel 2022 la Fipsas aveva proposto alla Regione di ripopolare a sue spese i corsi d'acqua di trote di ceppo mediterraneo "pronto pesca", richiesta bocciata anche per mancanza di basi scientifiche, nel 2024 l'associazione ha deciso di rivolgersi a ittiologi specializzati. «Abbiamo scelto "I Giardini dell'Acqua" di Reggio Emilia, tra i migliori in Italia» spiegano il presidente del comitato provinciale Fipsas Angelo Bugada, il vice

Francesco Monica e il consigliere Umberto Romanini. «Lo scorso giugno, tramite innocui storditori elettrici, sono stati prelevati pesci nei tre corsi d'acqua, con un'analisi delle pezzature e della qualità dell'acqua. Purtroppo il risultato, messo nero su **bianco**, è stato molto triste: pochi pesci e di taglia molto esigua». Da nove diversi punti di rilevazione, risultano particolarmente carenti i ciprinidi (come barbi e vaironi) con la mancanza di classi riproduttive e ancora peggio va per i salmonidi, cioè le trote: l'unica più lunga di 20 centimetri è stata catturata in **Trebbia** a **valle** del ponte di **Valsigiara**, probabilmente scesa lì dalla riserva di Ottone.

Per il resto, più sassi che pesci: la causa, probabilmente, è la mancanza di habitat di rifugio per i pesci (come pozze profonde, eliminate dai lavori in alveo), le alluvioni degli scorsi anni o la presenza massiccia di uccelli ittiofagi (cormorani).

Alcune soluzioni possibili Per tentare di invertire la tendenza, almeno per quanto riguarda le trote, le



soluzioni proposte nello studio sono diverse: immettere almeno 400mila uova embrionate con la tecnica del "cocooning" (cioè la semina di nidi artificiali sotto la ghiaia dei torrenti, al riparo da piene e predatori), seminare almeno 300mila avannotti (cioè i pesci neonati, lunghi due centimetri) nei tratti alti dei torrenti, immettere altre 200mila giovani trote nei tratti inferiori e, soprattutto, immettere trote adulte lunghe 25 o 30 centimetri (dai 50 e 70 chili di pesce alla volta) nei mesi primaverili, istituendo tratti a "pescosità rafforzata", per almeno tre o quattro anni. Un'attività, quella sulle trote adulte, che la Fipsas è pronta a sostenere a sue spese. Tutta la documentazione è stata trasmessa all'ufficio territoriale della Regione, perché valuti se accogliere o meno le richieste dei pescatori. Al momento, non è arrivata alcuna risposta formale. «Bisogna far capire che avere fiumi pieni di pesci non è solo a tutela dei pescatori ma anche del territorio» concludono dalla Fipsas. «Se il fiume è deserto, anche l'economia è morta, azzerata».

« Se il fiume è deserto anche l'economia del territorio si azzerata» (i dirigenti Fipsas) Francesco Monica, Umberto Romanini e Angelo Bugada della Fipsas. A destra, uno dei punti di rilevazione nel torrente Aveto, a valle della diga di Boschi Il prelievo dei pesci con l'elettrostorditore: analizzate anche pezzature e qualità dell'acqua f. brusamonti.

*Cristian Brusamonti*

Fratelli d'Italia Intervengono Russo e Bocchi

## «Diga di Vetto, avanti grazie al Governo»

ff «Con l'approvazione del decreto legge Pnrr/Emergenze da parte della Camera dei deputati, è stato compiuto un passo decisivo per la realizzazione della Diga di Vetto, opera strategica per il fabbisogno **idrico** e la **sicurezza idraulica** delle province di Parma e Reggio Emilia. L'inserimento nel provvedimento dell'emendamento a firma dei relatori, che prevede la nomina di un commissario straordinario, è la conferma dell'impegno del Governo Meloni e di Fratelli d'Italia per sbloccare un'opera attesa da troppi decenni».

Lo dichiarano in una nota la deputata di Fratelli d'Italia Gaetana Russo e il consigliere **regionale** Priamo Bocchi.

«Ringraziamo il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per essere finalmente intervenuta su un'opera fondamentale, troppo a lungo ostacolata dall'immobilismo della sinistra e da un ambientalismo ideologico che ha contribuito ad aggravare le criticità idrogeologiche del nostro territorio.

Le recenti alluvioni hanno mostrato il volto più tragico di questa inerzia, ma il Governo Meloni risponde con i fatti, mettendo al centro la **sicurezza** del territorio e le esigenze di cittadini, agricoltori e imprese» proseguono gli esponenti di FdI. Il dl sarà sottoposto al voto del Senato entro fine febbraio, data da cui decorreranno i 30 giorni dall'entrata in vigore per la nomina di un commissario straordinario.

«Auspichiamo si tratti di un alto profilo **tecnico**, con un incarico della durata di due anni, capace di garantire un lavoro rapido ed efficace, avvalendosi delle strutture delle amministrazioni territoriali, senza nuovi oneri per la finanza pubblica», spiega l'onorevole Russo.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'opera si possono stimare poi 2 anni per il progetto e 2 anni per il cantiere, e secondo la formulazione del decreto, il commissario potrà «avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture delle amministrazioni territoriali interessate», aggiunge.

«Questo metodo, basato sulla collaborazione con il territorio, è garanzia di successo per un'opera che permetterà la raccolta e laminazione delle **acque** piovane, assicurando risorse idriche essenziali per usi agricoli, industriali e civili», aggiunge Bocchi.

«Fratelli d'Italia continuerà a seguire da vicino il percorso della Diga di Vetto, vigilando affinché i tempi



vengano rispettati e finalmente si dia data risposta a una necessità non più rinviabile», concludono Russo e Bocchi.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Diga di Vetto, Fratelli d'Italia: "Con il commissario pronta in 4 anni"

Bocchi: "Serve nominare una figura di alto profilo **tecnico**" Dopo anni di attesa, ne basterebbero quattro per realizzare la diga di Vetto, cioè l'invaso sul **fiume Enza** per combattere la **siccità** delle valli tra le province di **Parma** e Reggio Emilia. Lo sostengono la deputata di Fratelli d'Italia Gaetana Russo e il consigliere **regionale** Priamo Bocchi, commentando l'approvazione alla Camera dell'emendamento al decreto legge "Emergenze" per la nomina di un commissario straordinario alla costruzione dell'opera. Il decreto legge con l'emendamento dovrà ora essere votato in Senato, cosa che secondo Russo e Bocchi avverrà entro fine febbraio, "data da cui decorreranno i 30 giorni dall'entrata in vigore per la nomina di un commissario straordinario". A questo proposito Russo auspica "si tratti di un alto profilo **tecnico**, con un incarico della durata di due anni, capace di garantire un lavoro rapido ed efficace, avvalendosi delle strutture delle amministrazioni territoriali, senza nuovi oneri per la finanza pubblica". Per quanto riguarda la realizzazione della diga "si possono stimare poi due anni per il progetto e due anni per il cantiere, e secondo la formulazione del decreto, il commissario potrà avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture delle amministrazioni territoriali interessate", aggiunge la parlamentare. Questo metodo "basato sulla collaborazione con il territorio, è garanzia di successo per un'opera che permetterà la raccolta e laminazione delle **acque** piovane, assicurando risorse idriche essenziali per usi agricoli, industriali e civili", conclude Bocchi. Gli esponenti di FdI vigileranno infine sul fatto che "i tempi vengano rispettati e finalmente si dia data risposta a una necessità non più rinviabile per la **sicurezza** e lo sviluppo della nostra regione".



Parma Today

**Diga di Vetto, Fratelli d'Italia: "Con il commissario pronta in 4 anni"**



02/19/2025 18:18
Redazione Febbraio

Bocchi: "Serve nominare una figura di alto profilo tecnico" Dopo anni di attesa, ne basterebbero quattro per realizzare la diga di Vetto, cioè l'invaso sul fiume Enza per combattere la siccità delle valli tra le province di Parma e Reggio Emilia. Lo sostengono la deputata di Fratelli d'Italia Gaetana Russo e il consigliere regionale Priamo Bocchi, commentando l'approvazione alla Camera dell'emendamento al decreto legge "Emergenze" per la nomina di un commissario straordinario alla costruzione dell'opera. Il decreto legge con l'emendamento dovrà ora essere votato in Senato, cosa che secondo Russo e Bocchi avverrà entro fine febbraio, "data da cui decorreranno i 30 giorni dall'entrata in vigore per la nomina di un commissario straordinario". A questo proposito Russo auspica "si tratti di un alto profilo tecnico, con un incarico della durata di due anni, capace di garantire un lavoro rapido ed efficace, avvalendosi delle strutture delle amministrazioni territoriali, senza nuovi oneri per la finanza pubblica". Per quanto riguarda la realizzazione della diga "si possono stimare poi due anni per il progetto e due anni per il cantiere, e secondo la formulazione del decreto, il commissario potrà avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture delle amministrazioni territoriali interessate", aggiunge la parlamentare. Questo metodo "basato sulla collaborazione con il territorio, è garanzia di successo per un'opera che permetterà la raccolta e laminazione delle acque piovane, assicurando risorse idriche essenziali per usi agricoli, industriali e civili", conclude Bocchi. Gli esponenti di FdI vigileranno infine sul fatto che "i tempi vengano rispettati e finalmente si dia data risposta a una necessità non più rinviabile per la sicurezza e lo sviluppo della nostra regione".

## Diga di Vetto, Fdi: "Con commissario pronta in 4 anni"

La deputata di Fratelli d'Italia Gaetana Russo e il consigliere regionale **regionale** Priamo Bocchi: "Nominare una figura di alto profilo **tecnico**" REGGIO EMILIA - Dopo anni di attesa, ne basterebbero quattro per realizzare la diga di Vetto, cioè l'invaso sul **fiume Enza** per combattere la **siccità** delle valli tra le province di **Parma** e Reggio Emilia. Lo sostengono la deputata di Fratelli d'Italia Gaetana Russo e il consigliere **regionale** Priamo Bocchi, commentando l'approvazione alla Camera dell'emendamento al decreto legge "Emergenze" per la nomina di un commissario straordinario alla costruzione dell'opera. Il decreto legge con l'emendamento dovrà ora essere votato in Senato, cosa che secondo Russo e Bocchi avverrà entro fine febbraio, "data da cui decorreranno i 30 giorni dall'entrata in vigore per la nomina di un commissario straordinario". A questo proposito Russo auspica "si tratti di un alto profilo **tecnico**, con un incarico della durata di due anni, capace di garantire un lavoro rapido ed efficace, avvalendosi delle strutture delle amministrazioni territoriali, senza nuovi oneri per la finanza pubblica". Per quanto riguarda la realizzazione della diga "si possono stimare poi due anni per il progetto e due anni per il cantiere, e secondo la formulazione del decreto, il commissario potrà avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture delle amministrazioni territoriali interessate", aggiunge la parlamentare. Questo metodo "basato sulla collaborazione con il territorio, è garanzia di successo per un'opera che permetterà la raccolta e laminazione delle **acque** piovane, assicurando risorse idriche essenziali per usi agricoli, industriali e civili", conclude Bocchi. Gli esponenti di Fdi vigileranno infine sul fatto che "i tempi vengano rispettati e finalmente si dia data risposta a una necessità non più rinviabile per la **sicurezza** e lo sviluppo della nostra regione" Riad il vertice Usa-Russia sull'Ucraina: ma senza Zelensky.

Reggio SERA

**Reggio Sera**

**Diga di Vetto, Fdi: "Con commissario pronta in 4 anni"**



02/19/2025 17:13

La deputata di Fratelli d'Italia Gaetana Russo e il consigliere regionale Priamo Bocchi: "Nominare una figura di alto profilo tecnico" REGGIO EMILIA – Dopo anni di attesa, ne basterebbero quattro per realizzare la diga di Vetto, cioè l'invaso sul fiume Enza per combattere la siccità delle valli tra le province di Parma e Reggio Emilia. Lo sostengono la deputata di Fratelli d'Italia Gaetana Russo e il consigliere regionale Priamo Bocchi, commentando l'approvazione alla Camera dell'emendamento al decreto legge "Emergenze" per la nomina di un commissario straordinario alla costruzione dell'opera. Il decreto legge con l'emendamento dovrà ora essere votato in Senato, cosa che secondo Russo e Bocchi avverrà entro fine febbraio, "data da cui decorreranno i 30 giorni dall'entrata in vigore per la nomina di un commissario straordinario". A questo proposito Russo auspica "si tratti di un alto profilo tecnico, con un incarico della durata di due anni, capace di garantire un lavoro rapido ed efficace, avvalendosi delle strutture delle amministrazioni territoriali, senza nuovi oneri per la finanza pubblica". Per quanto riguarda la realizzazione della diga "si possono stimare poi due anni per il progetto e due anni per il cantiere, e secondo la formulazione del decreto, il commissario potrà avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture delle amministrazioni territoriali interessate", aggiunge la parlamentare. Questo metodo "basato sulla collaborazione con il territorio, è garanzia di successo per un'opera che permetterà la raccolta e laminazione delle acque piovane, assicurando risorse idriche essenziali per usi agricoli, industriali e civili", conclude Bocchi. Gli esponenti di Fdi vigileranno infine sul fatto che "i tempi vengano rispettati e finalmente si dia data risposta a una necessità non più rinviabile per la sicurezza e lo sviluppo della

## Rinaturazione del Po: tabella di marcia in linea con le tempistiche del Pnrr. VIDEO

REGGIO EMILIA - Prosegue secondo la tabella di marcia l'attuazione dell' investimento derivante da Pnrr per la rinaturazione dell'area del Po , di cui AiPo è ente esecutore. È questo il messaggio emerso dall'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Mantova, presso la Casa del Mantegna e organizzato proprio da AiPo. Si è trattato del secondo evento pubblico dopo quello tenutosi a Parma nello scorso ottobre. L'investimento è finalizzato al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume e dalle sue fasce riparie tramite la valorizzazione degli habitat naturali e della biodiversità, la riqualificazione di parte del bacino e la riattivazione di lanche e rami, favorendo così un miglioramento dell'ecosistema fluviale assieme a interventi di riduzione del rischio idrogeologico. I primi cinque interventi dello "stralcio prioritario" (importo totale oltre 72 milioni di euro) sono di fatto conclusi oppure al 90% dei lavori. La "scheda 33", che racchiude anche interventi a Brescello e Boretto , sarà completata entro l'estate dopo l'obbligata sospensione dovuta al ritrovamento nel mese di dicembre di un ordigno bellico. Per quanto, invece, concerne i sette interventi del secondo stralcio (importo totale oltre 82 milioni), si stanno completando i progetti esecutivi che porteranno ad appaltare gli interventi in primavera, così che i lavori possano iniziare nell'estate 2025. "Oltre alla rinaturazione del Po, in questo investimento c'è anche il piano invasi, la sicurezza idraulica, le ciclovie. E' una sfida molto complessa, che stiamo affrontando con grande impegno", le parole di Gianluca Zanichelli , direttore di AiPo. I quattro progetti di protezione arginale, per un importo stimato di oltre 50 milioni di euro, sono in corso di progettazione esecutiva per essere mandati in gara nella primavera 2025. Reggio Emilia Aipo Pnrr rinaturazione Po.



Reggionline

**Rinaturazione del Po: tabella di marcia in linea con le tempistiche del Pnrr. VIDEO**



02/19/2025 12:14
Alessio Fontanesi

REGGIO EMILIA - Prosegue secondo la tabella di marcia l'attuazione dell' investimento derivante da Pnrr per la rinaturazione dell'area del Po , di cui AiPo è ente esecutore. È questo il messaggio emerso dall'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Mantova, presso la Casa del Mantegna e organizzato proprio da AiPo. Si è trattato del secondo evento pubblico dopo quello tenutosi a Parma nello scorso ottobre. L'investimento è finalizzato al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume e dalle sue fasce riparie tramite la valorizzazione degli habitat naturali e della biodiversità, la riqualificazione di parte del bacino e la riattivazione di lanche e rami, favorendo così un miglioramento dell'ecosistema fluviale assieme a interventi di riduzione del rischio idrogeologico. I primi cinque interventi dello "stralcio prioritario" (importo totale oltre 72 milioni di euro) sono di fatto conclusi oppure al 90% dei lavori. La "scheda 33", che racchiude anche interventi a Brescello e Boretto , sarà completata entro l'estate dopo l'obbligata sospensione dovuta al ritrovamento nel mese di dicembre di un ordigno bellico. Per quanto, invece, concerne i sette interventi del secondo stralcio (importo totale oltre 82 milioni), si stanno completando i progetti esecutivi che porteranno ad appaltare gli interventi in primavera, così che i lavori possano iniziare nell'estate 2025. "Oltre alla rinaturazione del Po, in questo investimento c'è anche il piano invasi, la sicurezza idraulica, le ciclovie. E' una sfida molto complessa, che stiamo affrontando con grande impegno", le parole di Gianluca Zanichelli , direttore di AiPo. I quattro progetti di protezione arginale, per un importo stimato di oltre 50 milioni di euro, sono in corso di progettazione esecutiva per essere mandati in gara

## "Interventi sul Sillaro, impossibile avere risposte"

La denuncia del 'Patto x Castello' in seguito a due interpellanze bocciate "Chiederemo l'intervento del Difensore civico, il comune pecca di obiettività". Una "richiesta di intervento del Difensore Civico per un giudizio sull'operato dei nostri amministratori in materia di democraticità e obiettività nella gestione dei lavori consiliari". Il tema degli interventi sul Sillaro infuoca la battaglia politica in città. Ad accendere la miccia è Il Patto x Castello , a seguito di due interpellanze bocciate , con la civica che riepiloga così i fatti. "A ottobre 2024 abbiamo protocollato un'interpellanza scritta in cui chiedevamo quali e quanti cantieri sono stati finanziati, previa richiesta da parte del comune, da finanziamenti governativi post alluvione del maggio 2023 nel tratto di fiume tra il ponte della Mingardona al ponte dell'autostrada, e tutta la documentazione relativa al nuovo Ponte della Marzocchina , chiedendo specifiche per comprendere meglio se ci sono responsabilità precise per i danni subiti dalle protezioni degli argini n e l sottoponte appena inaugurato". All'interpellanza non giunge risposta per mesi, "né in forma scritta, né tantomeno ci è stato che, come abbiamo appreso poi per canali non ufficiali a gennaio, per il Presidente Raspanti e la Segretaria Ristauri queste due domande dovevano essere presentate come accesso agli atti A quel punto, all'ultimo consiglio comunale di febbraio, Il Patto ripresenta le stesse domande ma attraverso un'interpellanza a risposta orale "senza alcuna richiesta di documentazione, confrontandoci tramite gli uffici col Presidente Raspanti che ce la fa modificare più volte per renderla accettabile", precisa la civica. Dell'interpellanza, però, non c'è traccia all'uscita ufficiale dei temi all'ordine del giorno del consiglio, e così Il Patto contatta il Presidente Raspanti e in risposta "ci viene comunicato che lo stralcio era stato richiesto dalla Segretaria Ristauri, senza però nessuna informazione come invece sarebbe previsto dal regolamento". Il motivo? L'interpellanza aveva natura di " accesso agli atti ", e non era dunque possibile accoglierla. "Ma non richiedevamo alcun accesso agli atti", protesta Il Patto, pronto ora a percorrere altre vie per sapere se ci sono opere fluviali finanziate dal Governo e per sapere se ci sono responsabilità sui danni subiti in zona Marzocchina. "Protocolleremo l'ennesima richiesta con le ennesime due domande, non tramite l'attività consiliare, ma direttamente all'assessore competente, e protocolleremo anche regolare accesso agli atti per richiedere ogni documento relativo ai nostri due quesiti. In più richiederemo l'intervento del Difensore Civico per un giudizio sull'operato dei nostri amministratori in materia di democraticità e obiettività nella gestione dei lavori consiliari, visto che questo non e il primo caso da inizio legislatura in cui con motivazioni assurde ci affossano il nostro



La denuncia del 'Patto x Castello' in seguito a due interpellanze bocciate "Chiederemo l'intervento del Difensore civico, il comune pecca di obiettività". Una "richiesta di intervento del Difensore Civico per un giudizio sull'operato dei nostri amministratori in materia di democraticità e obiettività nella gestione dei lavori consiliari". Il tema degli interventi sul Sillaro infuoca la battaglia politica in città. Ad accendere la miccia è Il Patto x Castello , a seguito di due interpellanze bocciate , con la civica che riepiloga così i fatti. "A ottobre 2024 abbiamo protocollato un'interpellanza scritta in cui chiedevamo quali e quanti cantieri sono stati finanziati, previa richiesta da parte del comune, da finanziamenti governativi post alluvione del maggio 2023 nel tratto di fiume tra il ponte della Mingardona al ponte dell'autostrada, e tutta la documentazione relativa al nuovo Ponte della Marzocchina , chiedendo specifiche per comprendere meglio se ci sono responsabilità precise per i danni subiti dalle protezioni degli argini nel sottoponte appena inaugurato". All'interpellanza non giunge risposta per mesi, "né in forma scritta, né tantomeno ci è stato che, come abbiamo appreso poi per canali non ufficiali a gennaio, per il Presidente Raspanti e la Segretaria Ristauri queste due domande dovevano essere presentate come accesso agli atti A quel punto, all'ultimo consiglio comunale di febbraio, Il Patto ripresenta le stesse domande ma attraverso un'interpellanza a risposta orale "senza alcuna richiesta di documentazione, confrontandoci tramite gli uffici col Presidente Raspanti che ce la fa modificare più volte per renderla accettabile", precisa la civica. Dell'interpellanza, però, non c'è traccia all'uscita ufficiale dei temi all'ordine del giorno del consiglio, e così Il Patto contatta il Presidente Raspanti e in risposta "ci viene comunicato che lo

lavoro consigliare". Claudio Bolognesi © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

## L'idrometro di Sarna non funziona e sul Lamone servono aste colorate per monitoraggio autonomo dei cittadini. Interrogazione di Roberta Conti in Consiglio a Faenza

"A distanza di quasi due anni dall'alluvione del maggio 2023, il malfunzionamento dell'idrometro di Sarna rappresenta ancora un grave problema per la **sicurezza** del nostro territorio". Ad affermarlo è Roberta Conti, consigliera comunale della Lega, che aggiunge: "La mancanza di un adeguato monitoraggio del livello del **fiume** Lamone prima che questo attraversi la città è una criticità che non può più essere ignorata". A seguito delle segnalazioni del Comitato Borgo Alluvionato, Conti ha presentato un'interrogazione comunale per chiedere chiarimenti all'Amministrazione riguardo alla riparazione dell'idrometro e per sollecitare interventi concreti sulla rete di monitoraggio. "Durante l'ultima piena del 28 gennaio scorso - continua Conti - la mancanza di dati aggiornati sul livello del **fiume** ha evidenziato ancora una volta la necessità di ampliare e migliorare la rete di rilevamento. Chiediamo all'Amministrazione di fare pressione sugli enti competenti per risolvere la questione il prima possibile." Oltre al problema dell'idrometro, Conti solleva anche la questione della manutenzione ordinaria del **fiume** Lamone. "A distanza di settimane dall'ultima piena, presso il ponte di via Mulino del Rosso e la chiusa di Errano persistono pericolosi accumuli di legname. Serve un'azione immediata per rimuoverli e ridurre il rischio di ostruzioni e allagamenti in caso di nuove precipitazioni." La consigliera leghista propone inoltre di valutare l'installazione di aste fisse di misurazione colorate nei pressi dei ponti, un'iniziativa suggerita dal Comitato Borgo Alluvionato per permettere ai cittadini di monitorare autonomamente il livello dei corsi d'acqua. "Si tratta di una soluzione semplice e a basso costo che potrebbe migliorare la consapevolezza del rischio **idrogeologico** tra i cittadini. La **sicurezza** del territorio deve essere una priorità assoluta. L'Amministrazione comunale non può continuare a ignorare queste problematiche e deve agire con decisione per garantire una rete di monitoraggio efficiente e una manutenzione adeguata del **fiume** Lamone" conclude Conti.



RavennaNotizie.it

**L'idrometro di Sarna non funziona e sul Lamone servono aste colorate per monitoraggio autonomo dei cittadini. Interrogazione di Roberta Conti in Consiglio a Faenza**



02/19/2025 13:13

"A distanza di quasi due anni dall'alluvione del maggio 2023, il malfunzionamento dell'idrometro di Sarna rappresenta ancora un grave problema per la sicurezza del nostro territorio". Ad affermarlo è Roberta Conti, consigliera comunale della Lega, che aggiunge: "La mancanza di un adeguato monitoraggio del livello del fiume Lamone prima che questo attraversi la città è una criticità che non può più essere ignorata". A seguito delle segnalazioni del Comitato Borgo Alluvionato, Conti ha presentato un'interrogazione comunale per chiedere chiarimenti all'Amministrazione riguardo alla riparazione dell'idrometro e per sollecitare interventi concreti sulla rete di monitoraggio. "Durante l'ultima piena del 28 gennaio scorso - continua Conti - la mancanza di dati aggiornati sul livello del fiume ha evidenziato ancora una volta la necessità di ampliare e migliorare la rete di rilevamento. Chiediamo all'Amministrazione di fare pressione sugli enti competenti per risolvere la questione il prima possibile." Oltre al problema dell'idrometro, Conti solleva anche la questione della manutenzione ordinaria del fiume Lamone. "A distanza di settimane dall'ultima piena, presso il ponte di via Mulino del Rosso e la chiusa di Errano persistono pericolosi accumuli di legname. Serve un'azione immediata per rimuoverli e ridurre il rischio di ostruzioni e allagamenti in caso di nuove precipitazioni." La consigliera leghista propone inoltre di valutare l'installazione di aste fisse di misurazione colorate nei pressi dei ponti, un'iniziativa suggerita dal Comitato Borgo Alluvionato per permettere ai cittadini di monitorare autonomamente il livello dei corsi d'acqua. "Si tratta di una soluzione semplice e a basso costo che potrebbe migliorare la consapevolezza del rischio idrogeologico tra i cittadini. La sicurezza del territorio deve essere una priorità assoluta. L'Amministrazione comunale non può continuare a ignorare queste problematiche e deve agire con decisione per garantire una rete di monitoraggio efficiente e una manutenzione adeguata del fiume Lamone" conclude Conti.

## Pulizia dei fiumi, Acri (Quartiere Resistenza): "La raccolta della legna salva i cavoli ma non la capra"

"Non vorrei adottare il noto detto andreottiano per il quale a pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, ma la proroga della regione Emilia Romagna alla raccolta della legna nei fiumi, a causa di alluvioni vecchie di quasi due anni, appare come un tentativo di salvare i cavoli della regione, laddove la capra invece resta invero in dubbio ruolo". Inizia così una nota diffusa da Raffaele Acri, vice coordinatore del Quartiere Resistenza, in merito alla pulizia dei fiumi nel forlivese. "Ad onesto suffragio della necessità della proroga sarebbe stato congruo pubblicare il numero delle richieste inoltrate dai residenti ovvero le verifiche del servizio tecnico di bacino della Romagna nelle aree dove fossero stati già fatti i prelievi di legname, tanto da convincerli alla proroga" dice Acri. "Diversamente a giudicare dalla situazione contingente delle tonnellate di legname lasciato dalla regione accatastato da circa due anni dopo il taglio degli alberi ed inspiegabilmente mai rimossi, potrebbe sembrare una boutade per prendere tempo oppure un escamotage per ridurre le spese che la regione avrebbe dovuto erogare per rimuovere le cataste stesse. L'ipotesi che non vuole essere malevola deriva dalle limitazioni davvero stringenti imposte dalle stesse norme regionali per l'utilizzo delle stufe o camini, in aggiunta a quelle di ARPA per il contenimento del PM 10". "Per quale vantaggio quindi un cittadino dovrebbe utilizzare un proprio mezzo, raggiungere con ogni difficoltà e pericolo gli argini dei fiumi sconnessi dall'alluvione, oltre al lavoro ed il carburante per motosega laddove il legname non può essere utilizzato? Anche nei casi dove il legname è stato accatastato in posti agevoli per l'eventuale prelievo, nessuno per le ragioni citate, ritiene conveniente raccogliarlo. La proroga diffusa ha valenza, se non diversamente spiegato, solo per la regione che si è costruita verosimilmente un alibi per lasciare dove sono le cataste di legname fino alla fine dell'anno con tutte le difficoltà connesse sia di ricostruzione dei guadi, come quello sul fiume Montone distrutto dalla piena, ma anche dell'utilizzo dei sentieri come la via Carlo Forlanini ingombrato dalle cataste di legname lasciate dalle ditte appaltate dalla regione. Si spera quindi che la regione oltre alla proroga disponga anche lo sgombero delle cataste citate oppure spieghi come il legname raccolto possa essere utilizzato in ossequio o in deroga alle norme regionali vigenti" ha concluso Acri.



Forlì Today

**Pulizia dei fiumi, Acri (Quartiere Resistenza): "La raccolta della legna salva i cavoli ma non la capra"**



02/19/2025 14:02
Redazione Febbraio

"Non vorrei adottare il noto detto andreottiano per il quale a pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, ma la proroga della regione Emilia Romagna alla raccolta della legna nei fiumi, a causa di alluvioni vecchie di quasi due anni, appare come un tentativo di salvare i cavoli della regione, laddove la capra invece resta invero in dubbio ruolo". Inizia così una nota diffusa da Raffaele Acri, vice coordinatore del Quartiere Resistenza, in merito alla pulizia dei fiumi nel forlivese. "Ad onesto suffragio della necessità della proroga sarebbe stato congruo pubblicare il numero delle richieste inoltrate dai residenti ovvero le verifiche del servizio tecnico di bacino della Romagna nelle aree dove fossero stati già fatti i prelievi di legname, tanto da convincerli alla proroga" dice Acri. "Diversamente a giudicare dalla situazione contingente delle tonnellate di legname lasciato dalla regione accatastato da circa due anni dopo il taglio degli alberi ed inspiegabilmente mai rimossi, potrebbe sembrare una boutade per prendere tempo oppure un escamotage per ridurre le spese che la regione avrebbe dovuto erogare per rimuovere le cataste stesse. L'ipotesi che non vuole essere malevola deriva dalle limitazioni davvero stringenti imposte dalle stesse norme regionali per l'utilizzo delle stufe o camini, in aggiunta a quelle di ARPA per il contenimento del PM 10". "Per quale vantaggio quindi un cittadino dovrebbe utilizzare un proprio mezzo, raggiungere con ogni difficoltà e pericolo gli argini dei fiumi sconnessi dall'alluvione, oltre al lavoro ed il carburante per motosega laddove il legname non può essere utilizzato? Anche nei casi dove il legname è stato accatastato in posti agevoli per l'eventuale prelievo, nessuno per le ragioni citate, ritiene conveniente raccogliarlo. La proroga diffusa ha valenza, se non diversamente spiegato, solo per la regione che si è costruita verosimilmente un alibi per lasciare dove sono le cataste di legname fino alla fine dell'anno con tutte le difficoltà connesse sia di ricostruzione dei guadi, come quello sul fiume Montone distrutto dalla piena, ma anche dell'utilizzo dei sentieri come la via Carlo Forlanini ingombrato dalle cataste di legname lasciate dalle ditte appaltate dalla regione. Si spera quindi che la regione oltre alla proroga disponga anche lo sgombero delle cataste citate oppure spieghi come il legname raccolto possa essere utilizzato in ossequio o in deroga alle norme regionali vigenti" ha concluso Acri.